



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Casellario dell'Assistenza
Prima componente
Banca dati delle prestazioni sociali agevolate

D.M. 8 marzo 2013
D.M. n. 206 del 16 dicembre 2014

RISPOSTE ALLE DOMANDE PIU' FREQUENTI



MODALITA' DI ACCESSO AL SISTEMA

1) Come accedo alla documentazione relativa alle diverse Banche dati che compongono il Casellario dell'assistenza?

Alle Banche dati che compongono il Casellario dell'assistenza (BDPSA, BDPS e BDVM) si accede attraverso il sito internet dell'Istituto: www.inps.it > Home page > Dati e analisi > Casellario dell'assistenza > Banca dati prestazioni sociali agevolate/Banca dati prestazioni sociali/Banca dati valutazioni multidimensionali

2) Come accedo ad una Banca dati del Casellario per inserire o consultare i dati?

Si accede dal sito internet dell'Istituto attraverso uno dei seguenti percorsi alternativi:

- www.inps.it > Home page > Dati e analisi > Casellario dell'assistenza > Accedi al servizio

oppure

- www.inps.it > Home page > Servizi on line > Accedi ai servizi > Altre tipologie di utenti > Enti pubblici e previdenziali > Casellario dell'assistenza.

Naturalmente per poter accedere è necessario prima chiedere l'abilitazione al Casellario dell'assistenza.

3) Come fare per accedere se sono già in possesso di un PIN come operatore dell'ente?

Se un operatore dell'ente è già in possesso del PIN per altri servizi telematici Inps, può chiedere l'estensione dello stesso PIN con una richiesta formale dell'ente (attraverso la modulistica pubblicata sul sito) recandosi presso la più vicina sede Inps o inviando la richiesta via PEC alla stessa sede.

Se invece l'ente vuole autorizzare un nuovo operatore, è necessario chiedere il rilascio di un nuovo PIN.

Il modulo per la richiesta è lo stesso sia per l'estensione che per un primo rilascio e, nel caso in cui la richiesta sia inviata via PEC, il modulo firmato va allegato alla PEC.

4) Quali sono le informazioni che obbligatoriamente bisogna fornire all'INPS per ottenere un PIN?

Va specificato quanto previsto nel modulo di richiesta PIN [pubblicato nelle pagine del sito internet dedicate al Casellario dell'assistenza (v. Faq n. 1)].

E' necessario per l'operatore indicare i propri estremi anagrafici e gli estremi di un documento di identità valido.

La richiesta deve indicare esattamente quale abilitazione viene richiesta.

La richiesta deve essere inoltre sottoscritta per autorizzare la concessione delle autorizzazioni dal legale rappresentante o facente funzioni dell'ente o amministratore locale (in questo caso l'ente può essere comune, regione, provincia, etc.).

Il richiedente può eventualmente indicare una persona delegata al ritiro del PIN.

Vanno allegate copie dei documenti di riconoscimento.

La richiesta deve essere firmata sia dall'operatore che dal rappresentante legale dell'ente o dall'amministratore locale dell'ente.



5) È necessario l'amministratore locale?

Presso tutti gli enti è necessario individuare una figura di riferimento denominata "amministratore locale", espressamente nominata e incaricata dal legale rappresentante dell'ente.

6) Cosa deve fare l'ente per nominare il suo amministratore locale?

L'ente per nominare un amministratore locale deve presentare presso una sede INPS il modello pubblicato sul sito internet nelle pagine del Casellario dell'assistenza (modulistica > nomina amministratore locale) firmato dal rappresentante legale dell'ente stesso.

7) L'amministratore locale tra chi deve essere individuato?

L'ente deve individuare l'amministratore locale tra i soggetti che ritiene più idonei dal punto di vista organizzativo. Le funzioni dell'amministratore locale sono disciplinate nei decreti direttoriali pubblicati sul sito internet dell'Istituto nelle pagine dedicate alle Banche dati che compongono il Casellario dell'assistenza.

8) L'amministratore locale deve per forza delegare l'attività ad uno o più operatori?

No, non necessariamente.

Laddove l'ente sia di piccole dimensioni, l'amministratore locale può svolgere anche il ruolo di operatore.

Per enti di grandi dimensioni può essere necessario che siano più di uno gli operatori preposti ad accedere al servizio messo a disposizione da INPS. In questo caso l'amministratore locale, al pari del rappresentante legale dell'ente, richiede più PIN per più operatori.

9) Se la prestazione sociale (agevolata o non agevolata) viene erogata da Consorzi pubblici o da Aziende Speciali Consortili, tali Enti sono abilitati all'inserimento dei dati?

Sì, i suddetti enti sono da considerare Consorzi intercomunali di servizi socio assistenziali.

10) L'Unione dei Comuni è abilitata all'inserimento dei dati nel Casellario dell'Assistenza?

Sì. È profilata nella codifica "Consorzi Intercomunali di servizi socio assistenziali".

11) Quali sono gli enti profilati per l'accesso al Casellario dell'Assistenza?

- ASL
- Comune
- Consorzio intercomunale servizi socio assistenziali (con questo profilo possono anche essere abilitate le Unioni di Comuni e le Aziende per i servizi comunali (ASC))
- Ente assegnazione alloggi edilizia pubblica
- Ente per il diritto allo studio universitario
- Provincia (tutte comprese province autonome)
- Regione (tutte comprese regioni autonome)
- Università



MODALITA' DI INSERIMENTO DATI

1. Se una prestazione sociale (agevolata o non agevolata) non è compresa nell'elenco delle prestazioni (Allegato A del disciplinare tecnico) cosa devo fare?

Nel caso in cui una prestazione non sia compresa nell'elenco occorre inserire la prestazione come "Altro", specificandone la denominazione. L'ente deve poi segnalare al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, alla casella di posta elettronica dedicata: SISS@lavoro.gov.it, le prestazioni non presenti, per l'aggiornamento dell'elenco.

2. L'Unione di Comuni può inserire le prestazioni nel Casellario dell'assistenza?

Sì, se l'Unione è delegata dai comuni che ne fanno parte ad erogare prestazioni.

3. Se il beneficiario della prestazione sociale (agevolata o non agevolata) è un minore e la domanda è stata presentata dal genitore, chi deve essere inserito nel Casellario?

Come beneficiario va sempre indicato il destinatario della prestazione sociale (agevolata o non agevolata), cioè, in questo caso, il minore.

4. Come si stabilisce quale ente deve trasmettere i dati nel Casellario dell'Assistenza?

Il principio generale è il seguente: chi eroga la prestazione (in qualità di concessionario della stessa), la comunica al Casellario.

5. Le prestazioni per le quali non si conosce la durata dell'evento, come vengono inserite?

Si chiede di aggiornare il dato con una cadenza periodica (es. ogni trimestre).

6. Come deve regolarsi il comune per i servizi che non sono tariffati?

Andrà inserito il costo della prestazione sostenuto dal Comune nella voce "quota a carico ente", mentre nella "quota utente" andrà inserito il valore 0, poiché il servizio è fornito gratuitamente al beneficiario.

7. Nel caso di prestazioni che non siano definibili esattamente nell'importo (es. rimborsi di spese mediche o di trasporto) come ci si regola?

Vanno inserite a consuntivo.

8. Gli importi riferiti alla PSA\PS devono essere quelli stanziati o erogati?

Deve essere inserito l'importo effettivamente erogato. Laddove non sia possibile (perché ad es. la prestazione è periodica su più annualità e/o gli importi erogati variano nel tempo), si può procedere con un inserimento cumulativo periodico (es. trimestrale) ed eventualmente, se necessario, calcolare la media dell'importo erogato mensilmente.

9. Quale residenza va indicata in BD se il beneficiario era residente in un Comune alla data della concessione del beneficio e successivamente risulta residente in altro Comune?

Va inserita la residenza del beneficiario al momento dell'erogazione della prestazione.



10. Come si procede in caso di prestazioni per le quali si utilizzano contributi riferiti all'anno precedente rispetto all'anno di erogazione?

Inserire nel campo "data evento" (data dell'evento che dà diritto alla prestazione) l'anno finanziario di riferimento (es. 2014) e nel campo "data della prestazione" la data di effettiva erogazione della PSA\PS (es. 2015).

11. Le Casse di categoria sono tenute all'inserimento dei dati?

Tali Enti, privatizzati dal D. Lgs. 509/94, continuano a svolgere le attività previdenziali e assistenziali precedenti. Pertanto gli stessi sono tenuti a trasmettere le informazioni relative alle prestazioni agevolate e non agevolate, secondo le modalità attuative disciplinate dai Decreti direttoriali. INPS n. 8 del 10 aprile 2015. E n. 103 del 15 settembre 2016.

12. Con riferimento ai dati relativi alle prestazioni erogate al beneficiario cosa si intende per "data evento", "importo mensile" e "importo quota richiesta"?

- "**Data evento**": indica la data dell'evento che dà diritto alla prestazione
- "**Importo mensile**": indica l'importo erogato dall'Ente qualora la prestazione sia periodica
- "**Importo quota richiesta**": indica la retta massima richiesta al beneficiario per l'erogazione della prestazione.

13. I dati relativi alle prestazioni in cui esiste una compartecipazione tra Regione e Comune vengono spesso già inseriti in un applicativo regionale. Non potrebbero essere acquisiti direttamente da lì?

Se le norme lo consentono, sì: è necessaria infatti una specifica legge delega alla Regione per gestire i dati dei beneficiari del Comune. In questo caso la Regione, anche qualora non sia ente erogatore, può concentrare i dati delle prestazioni e inviarli direttamente ad INPS.

14. Sarà possibile ampliare le chiavi di ricerca per la consultazione dei dati?

Le chiavi di ricerca per la generazione di report statistici sono per il momento: ricerca per Ambito territoriale (Nazionale/regionale/comunale), per Codice di prestazione (distribuzione della prestazione su base territoriale), per Periodo di erogazione (distribuzione delle prestazioni nel periodo indicato). Gli indicatori potranno essere ampliati in base ad ulteriori esigenze.



BANCA DATI PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

1. Da quale data bisogna inserire i dati nella BDPSA?

È necessario inserire le prestazioni sociali agevolate erogate dal 1° gennaio 2015, per consentire a tutti, a fine anno, un monitoraggio utile ai fini della programmazione della spesa sociale, dei controlli e delle statistiche. Attese le diverse finalità della banca dati, ed in particolare il rafforzamento dei controlli in materia di ISEE anche sulle prestazioni già erogate, è altresì importante inserire anche i dati relativi al 2014.

2. Le prestazioni erogate dai comuni ma pagate dall'INPS (es. assegno nucleo familiare, assegno di maternità) devono essere inserite nella banca dati PSA?

Non devono essere inseriti questi dati, in quanto le informazioni già vengono trasmesse all'INPS.

3. Dove è reperibile il disciplinare tecnico?

Il disciplinare tecnico è pubblicato sul sito internet dell'Istituto: www.inps.it > Home page > Dati e analisi > Casellario dell'assistenza > Banca dati prestazioni sociali agevolate > decreto direttoriale n. 8/2015 e disciplinare tecnico

4. Esistono termini perentori per alimentare la Banca dati?

Le norme vigenti prevedono l'obbligo degli Enti di trasmettere i dati in proprio possesso (articoli 13 e 38 D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010, art. 5 D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011, e art. 2 D.M. 8 marzo 2013). Pur non essendo previsto un termine perentorio per la trasmissione, gli enti sono invitati ad immettere tempestivamente i dati in questione soprattutto in considerazione del fatto che il fattore tempo è essenziale nell'attivazione del meccanismo che permette di individuare il percettore illegittimo di una prestazione e permettere così all'ente di irrogare la relativa sanzione, ai sensi del citato art. 38 del D.L. 78/2010. Si ritiene comunque che l'invio dei dati debba avvenire a cadenza trimestrale

5. Se mi accorgo di aver sbagliato a immettere i dati nel sistema cosa posso fare?

Il servizio consente la funzione "cancella PSA".

6. In caso di gestione di bonus e di erogazione di agevolazioni da parte di enti diversi dai comuni, come ci si regola?

Seppure la gestione di una determinata prestazione sociale agevolata sia affidata a terzi (es. bonus acqua), l'ente che ha titolarità della prestazione – ad esempio perché ne detiene la potestà concessoria- va identificato come ente erogatore e quindi come ente responsabile dell'immissione dei dati. Unica eccezione da questo punto di vista, le prestazioni la cui erogazione sia affidata direttamente ad INPS, in quanto in tal caso le informazioni sono già detenute dall'Istituto

7. Le province autonome di Trento e Bolzano possono inserire le prestazioni sociali agevolate anche se sono condizionate a specifico indicatore economico diverso dall'ISEE?

Sì, devono inserire le prestazioni sociali agevolate erogate.



8. Dalla BDPSA è possibile accedere direttamente al Sistema ISEE?

Sì, è possibile se accedendo alla BDPSA con PIN operatore, tale PIN sia stato in precedenza abilitato all'accesso al sistema ISEE.

9. Considerato che nel Sistema Informativo ISEE si inserisce la prestazione per cui viene richiesta la condizione economica, non sarebbe sufficiente acquisire i dati direttamente da quel sistema?

No, perché sul Sistema Informativo ISEE si vanno ad inserire tutti i dati che costituiscono il reddito disponibile riferito al nucleo familiare; nella BDPSA invece quello che rileva è la prestazione sociale agevolata e il beneficiario della stessa, quindi la singola persona e i dettagli della prestazione che non sono presenti nella DSU.

10. Le agevolazioni su IMU, TASI e TARI vanno inserite nella BDPSA?

Non si tratta di benefici condizionati ad ISEE, quindi non vanno inseriti nella BDPSA.

11. In caso di difformità dell'ISEE, questa come viene segnalata all'ente?

La difformità viene segnalata all'ente con una PEC.

12. Il Servizio idrico può essere catalogato nella categoria A.2.05 Agevolazioni per i servizi di pubblica utilità (telefono, luce, gas)?

Sì.

13. I Progetti di Pubblica Utilità attraverso l'utilizzo di lavoratori sprovvisti di ammortizzatori sociali e i Progetti Voucher per lavoro accessorio ai sensi dell'art. 70 D. L.gs. 276/03, in quale tipologia di prestazione vanno inseriti?

Vanno inseriti in A.1.18 - *Contributi economici per l'inserimento lavorativo*, sempre se condizionati ad ISEE.

14. Alcune prestazioni erogate dall'ASL (es. prestazioni odontoiatriche), se sono assoggettate ad ISEE per alcune specifiche categorie di utenti, vanno inserite nella BDPSA?

Le prestazioni assicurate dal sistema sanitario sono generalmente escluse, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b) del D.M. 206/2014. Questo genere di prestazioni, tuttavia, può rientrare tra quelle sottoposte all'invio al Casellario dell'assistenza nella misura in cui risultino finanziate con fondi diversi da quelli sanitari (di cui al punto A.1.10 - *Contributi economici per cure o prestazioni sociali a rilevanza sanitaria* dell'Allegato A al Decreto direttoriale INPS n. 8 del 10/4/2015).

15. E' previsto un software per l'invio Multiplo da parte degli Enti erogatori?

No, per l'invio multiplo è necessario preparare un file in formato xml, xsd o csv seguendo le indicazioni che si possono scaricare dal sito della BDPSA nella pagina dedicata all'invio multiplo.

Per la trasmissione di tale file, che può contenere più soggetti beneficiari, è possibile fare l'upload sulle pagine del sito stesso.

16. E' prevista la possibilità di inserire anni diversi dal 2015 per il protocollo della DSU?



Sì, cliccando su apposito menu a tendina in corrispondenza dell'anno.

17. Nel caso di invio multiplo dei dati come verifico se ci sono errori?

Se manca un dato obbligatorio, il sistema blocca la trasmissione del file. Se invece la trasmissione va a buon fine, a distanza di almeno 24 ore si può rientrare nel sistema ed effettuare la "verifica invio multiplo" attraverso la quale si otterranno le eventuali segnalazioni di errore.

18. La risposta ad errori nell'invio multiplo di dati è generica o di dettaglio rispetto all'errore?

L'errore viene segnalato in modo specifico attraverso la funzione "verifica invio multiplo".

